

II SETTIMANA SOCIALE
Brescia, 6 - 13 Settembre 1908

**Questioni agrarie. Condizione operaia ed educazione.
Programma sociale ed organizzazioni cattoliche**

SEDUTA INAUGURALE:

- Mons. GIACOMO CORNA PELLEGRINI, vescovo di Brescia
- Avv. CARLO BRESCIANI, presidente del Comitato locale
- Prof. GIUSEPPE TONIOLO, ordinario di Economia politica nell'Università di Pisa, presidente dell'Unione popolare

LEZIONI:

- Prof. GIUSEPPE TONIOLO, *La genesi storica dei contratti agrari e loro riforme*
- Dott. FRANCESCO FONTANA, Segretario generale della Federazione delle Unioni professionali di Parma e provincia, *Le recenti agitazioni agrarie in Italia: cause, vicende, ammaestramenti*
- Conte LUIGI CAISOTTI DI CHIUSANO, di Torino, *Delle abitazioni operaie sotto l'aspetto morale ed economico*
- Sac. prof. GIUSEPPE CAROGLIO, prevosto di Altavilla Monferrato, *L'organizzazione agraria in Italia ed in particolare delle Federazioni agrarie piemontesi*
- Sac. CARLO DALMAZIO MINORETTI, professore nel Seminario arcivescovile di Milano, *Il clero nell'odierna ripresa del programma sociale cattolico*
- Dott. GIOVANNI MARIA LONGINOTTI, segretario della Federazione bresciana delle Unioni cattoliche del lavoro, *Riforme dei patti colonici*
- Sac. dott. GIULIO BEVILACQUA, dell'Oratorio di Brescia, *Preparazione dei giovani apprendisti e loro avviamento alla organizzazione professionale*
- Sac. GIUSEPPE CHIOT, di Verona, *Preparazione morale e tecnica dei giovani apprendisti con particolare riferimento ad una istituzione rivolta a tale scopo*
- Sac. prof. ATTILIO CALDANA, professore nel Seminario, consigliere comunale e provinciale di Vicenza, *Le Unioni professionali come mezzo di educazione degli operai*
- Can. dott. GIUSEPPE PIOVANO, di Torino, *La libertà d'insegnamento*
- Prof. ETTORE ARDUINO, direttore della "Scuola italiana moderna" di Brescia, *Il problema della scuola popolare*
- Contessa ELENA DA PERSICO, di Verona, *La questione femminile*

CONFERENZE:

- March. avv. FILIPPO CRISPOLTI, di Torino, *L'educazione dei figli nell'ora presente*
- Mons. LUIGI CERUTTI, parroco di Murano, *Per la moralità del popolo*
- Sac. dott. BENEDETTO GALBIATI, dell'Ufficio centrale dell'Unione popolare, Firenze, *Da Marsiglia a Zurigo e a Düsseldorf*

PAROLE DI CHIUSURA:

- Mons. GIACOMO CORNA PELLEGRINI

I principali temi affrontati sono quelli relativi ai problemi agrari e quelli concernenti la scuola. Il luogo non è casuale: Brescia è “esempio di una vera e forte organizzazione cristiana estendendosi dalla città alla provincia e abbracciante tutte le classi sociali”.

I numerosi scioperi che si sono verificati, in particolare quello più recente a Parma nel 1907-8, evidenziano l'urgenza di affrontare ed approfondire il tema relativo alla situazione agraria in Italia. Il dott. Fontana si occupa proprio di analizzare le cause e i rimedi più opportuni degli scioperi. La sua lezione si focalizza soprattutto sulla situazione agraria nella città di Parma individuando il problema nel sistema dell'affittanza che sfrutta i lavoratori giornalieri che vivono così in condizioni precarie e misere. L'auspicio è quello di provvedere, con una immediata legislazione, la regolamentazione di questo sistema di coltivazione. Per capire meglio la situazione italiana, il prof. Toniolo ripercorre storicamente, analizzandone e suggerendone delle migliorie, le principali forme di imprese agricole: la piccola proprietà, la grande e media proprietà, l'enfiteusi, la colonia parziaria, il fitto. Il sac. prof. Caroglio individua i tre capisaldi dell'organizzazione agraria: la diffusione dell'istruzione agricola, la cooperazione agraria (divisa in categoria di produzione, consumo, assistenza e lavoro), la tutela dei diritti della terra e di chi la lavora. Ad occuparsi della questione dei patti colonici è il dott. Longinotti che afferma come il patto che più si avvicina agli ideali sociali del cristianesimo sia quello in cui per il contadino è maggiore il compenso in partecipazione e minore quello fisso in denaro e prende come esempio la riforma avvenuta nella pianura bresciana l'anno precedente per iniziativa della Federazione delle Unioni cattoliche.

Altro problema è quello delle case popolari. In Italia la prima legge in questione risale al 1903, in seguito ad un'inchiesta dei comuni che evidenzia il fenomeno di una popolazione molto addensata nei quartieri operai e l'alta mortalità di questi luoghi troppo affollati. Questa legge risulta però inadeguata e il 1907 è infatti caratterizzato dalle agitazioni di massa contro il rincaro dell'affitto. La soluzione proposta è quella di “dar vita in tutti i Comuni ai Comitati per le case popolari”.

Il tema dell'educazione viene visto e analizzato sotto molti aspetti. Primo fra tutti si tratta di quella impartita dai genitori ai figli: essa deve essere forte, autorevole e cattolica, deve correggere il fanciullo in modo amoroso e risolutivo senza sottomettersi ad ogni capriccio del bambino. Il clero anche ha una grande responsabilità nell'educazione e per questo esso stesso deve essere dotato “di cultura, di virtù, di zelo, di disciplina” per aver parte alla formazione e all'attuazione del programma sociale. L'educazione cattolica deve accompagnare il bambino fino all'età lavorativa. Si afferma che anche le Unioni professionali si devono occupare non solo della difesa degli interessi economici dei lavoratori ma anche di una “sana” educazione. Infine, si fa appello a tutte le “persone volenterose” perché collaborino nello sviluppare e migliorare le scuole professionali.

L'ultima lezione riguarda il tema delle donne di cui si analizzano i cambiamenti che stanno subendo nella società moderna. Punto di partenza della riflessione è il congresso tenutosi a Roma in quei mesi dove le donne partecipanti hanno chiesto l'abolizione del cristianesimo nelle scuole. Anche qui si auspicano formazioni di Unioni cattoliche prendendo spunto dagli altri paesi d'Europa per far fronte al problema.